

MEDITERRANEO

Cesare Attolini
Napoli

via Vetreria, 12 - tel. 081 426826

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Sul Vesuvio il Totem della pace

Un simbolo di dialogo e speranza per i popoli dell'Area Euro-Araba

Un simbolo della pace, del dialogo e dello sviluppo condiviso per i popoli del Grande Mediterraneo e per la cooperazione euro-araba: questo l'obiettivo della Fondazione Mediterraneo e dei suoi partner definito nel corso della Conferenza euro-araba, svoltasi a Vienna nel dicembre dello scorso anno.

L'indicazione ricevuta dai "saggi", presieduta da Michele Capasso, è stata quella di privilegiare il "colore", attraverso la identificazione di un'opera già realizzata da un artista mediterraneo.

Passare dai "Colori del Mediterraneo" al "Mediterraneo dei colori": questa la proposta del gruppo dei saggi raccolta dalla Fondazione Mediterraneo per identificare attraverso nuovi simboli le principali iniziative in corso: la "Maison des Alliances", il "Premio Mediterraneo" ed il "Totem della Pace".

La scelta è caduta su Mario Molinari, un artista (vedi box nella pagina) che ha fatto del "pensare" e del "vivere a colori" il suo credo, la sua filosofia.

Il "Totem della pace", così come accaduto per altre opere di Molinari - tra tutte si cita "Evoluzioni silenziose", un'opera in cemento armato alta 30 metri realizzata in Belgio - rappresenterà il dialogo e la pace, attraverso una rete virtuale e reale costituita essenzialmente dai colori che danno forza alla forma e alla rappresentatività.

La scultura, composta da una vela rossa poggiata su una base nera, con a lato un semicerchio giallo e arancione, simboleggia la forza della distruzione ma, soprattutto, la speranza e la gioia della ricostruzione. Il primo "Totem", su specifica iniziativa della Fondazione Mediterraneo, sarà installato sul Vesuvio: i suoi colori, infatti, ben si adattano al vulcano.

Il nero richiama la lava consolidata, il rosso il magma, il giallo e l'arancio il sole e la rinascita dopo la distruzione. Questa opera costituirà il segno distintivo che collegherà luoghi diversi del Mediterraneo - e non solo - interessati a simboleggiare la fratellanza, il reciproco rispetto, la coesistenza pacifica. Molte le grandi città che hanno già aderito, tante le piccole città ed i piccoli borghi.

Nei giorni scorsi, simbolicamente, il modello originale dell'opera - realizzata nel 1995 da Molinari - è stato portato sul Vesuvio con una jeep e con un itinerario "non stop": partendo dal mare di Napoli (simbolo del Mediterraneo) il "Totem della Pace" è giunto direttamente sul cratere, accolto dalle guide del Vesuvio e da esperti grafici, creativi ed artisti. "La pittura e la scultura - ha commentato Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo - usati come linguaggio puro, posso-

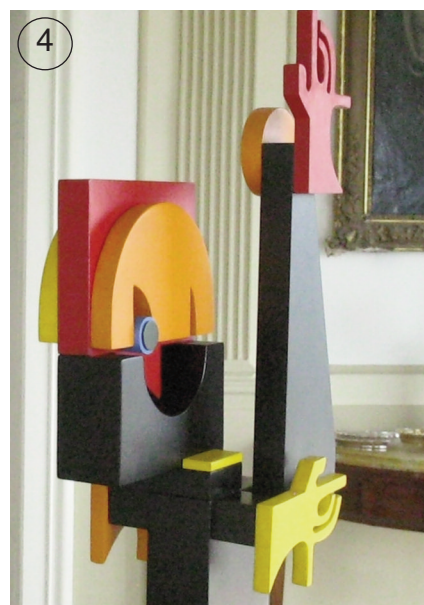


1) Le Guide del Vesuvio, con il loro decano Gennaro Pompilio, raccolgono da Jacopo Pesarelli Molinari e da Alessandra Pertusati il "Totem della Pace"

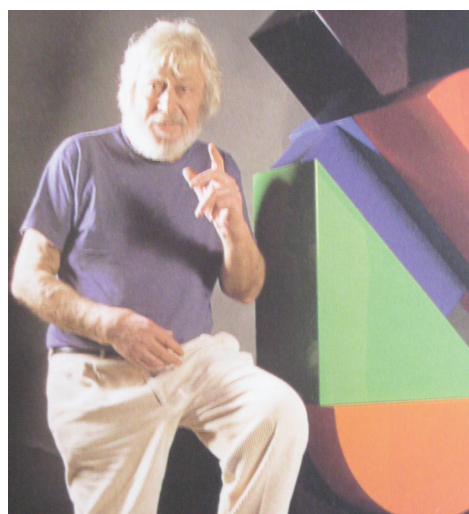
2) Pia Balducci Molinari sul luogo dove sarà installata l'opera

3) Il "Totem della Pace" sul Vesuvio

4) L'opera "Bacio distratto", per la Maison des Alliances



Molinari: l'artista del colore



Mario Molinari

Mario Molinari (Coazze, 1930 - Torino, 2000) è stato direttore della Cartiera Sartorio fino a 34 anni. Allievo del Maestro Pontecorvo, inizia la propria carriera artistica di scultore esponendo alla Galleria Gian Ferrari di Milano ed alla Wolford Gallery di New York. E' uno dei fondatori, negli anni Sessanta a Torino, del gruppo surrealista "Surfanta". Scultore ad aggiungere. L'ottima conoscenza dei materiali e della tecnica gli permettono di espletare la propria poliedricità non solo attraverso la scultura, ma anche con la poesia e il disegno. Nella sua ricerca artistica infatti è rilevante la

no esprimere ogni cosa: quest'opera di Molinari ben interpreta il sentimento con cui i saggi hanno deciso di simboleggiare l'esigenza primaria di pace e di dialogo che accomuna la maggior parte degli uomini e delle donne appartenenti ai popoli del Grande Mediterraneo".

costante metamorfosi nei materiali, nella forma e nel pensiero. Dagli anni Ottanta si è dedicato soprattutto a far sì che l'arte fosse fruibile a tutti, portando la scultura in spazi pubblici in mezzo alla gente, in vari paesi del mondo. Nel suo percorso sia artistico che privato il colore è stato l'elemento prioritario della propria filosofia di vita.